

Cultura
& Spettacoli



PAVEL BERMAN
FIGLIO DEL LEGGENDARIO
PIANISTA LAZAR.
IL VIOLINISTA RUSSO
SARÀ PROTAGONISTA
DEL CONCERTONE

G Martedì 17 Dicembre 2019
www.gazzettino.it



SOFIA SINFONIETTA L'orchestra da camera è stata fondata nel 1972 in Bulgaria

Il tradizionale appuntamento al Teatro "Verdi" di Pordenone vedrà il violinista russo esibirsi con l'Orchestra Sofia Sinfonietta

Auguri di buon anno col virtuoso Berman

IL CONCERTONE

Grande festa in musica, al Teatro Verdi di Pordenone, per il congedo 2019 e il saluto benaugurante al nuovo anno in arrivo: a sigillare la 40ª edizione del Concerto di fine anno promosso dal Centro iniziative culturali sarà una compagine orchestrale fra le più blasonate d'Europa, la Sofia Sinfonietta, diretta dal Maestro Svilen Simeonov, con la partecipazione del violinista solista Pavel Berman, artista pluripremiato per il suo virtuosismo e le interpretazioni intense e carismatiche, figlio del leggendario pianista Lazar Berman.

L'EVENTO

Appuntamento martedì 31 dicembre, alle 16 al Teatro Verdi: il sipario si alzerà sui 50 strumentisti della compagine bulgara, impegnati in un programma d'eccezione, chiamato anche ad aprire il 2020 Beethoveniano, quando tutto il mondo festeggerà i 250 anni dalla nascita del grande compositore tedesco. Il concerto si aprirà infatti con il Concerto in Re maggiore op. 61 per violino e orchestra di Ludwig van Beethoven e proseguirà con pagine di Johann Strauss Sohn (Ouverture da "Die Fleder-

maus"), Josef Strauss (Plappermaulchen op.245, Polka schnell), Johann Strauss Sohn (Champagner-Polka op. 211, Polka dello Champagne) per suggellare il concerto sulle note di Jacques Offenbach e della sua Ouverture da "Orphée aux Enfers".

Il concerto può essere prenotato presso la biglietteria del Teatro Verdi: il sabato dalle 10

alle 12.30 e dalle 16 alle 19, da lunedì 16 a venerdì 20 dicembre in orario 16-19. Il 31 dicembre la biglietteria sarà aperta dalle 15 (tel. 0434 247624; Info Centro Iniziative Culturali Pordenone tel. 0434 553205 www.centroculturapordenone.it)

I PROTAGONISTI

La Sofia Sinfonietta ha sviluppato con successo le tradizioni dell'Orchestra da Camera fondata nel '72 in Bulgaria, attualmente si esibisce in compagini da 40 ad oltre 60 elementi. La mission dell'Orchestra è fra le più eclettiche, spazia infatti da cicli di concerti popolari all'esecuzione in anteprima di compositori contemporanea internazionali, alle interpretazioni di colonne sonore cinematografiche e teatrali, sino a progetti interattivi legati all'improvvisazione che attingono dalla musica elettronica, jazz e folk. L'orchestra si esibisce stabilmente in Europa, Asia e America, realizzando registrazioni per programmi radiofonici e televisivi ed etichette discografiche. Dall'anno 2000 Svilen Simeonov è il direttore principale.

Il violinista russo Pavel Berman a soli 17 anni aveva già vinto il secondo premio al Concorso violinistico internazionale "Paganini" di Genova (1987). Nato a Mosca, ha studiato alla Scuola centrale di Musica del Conservatorio, debuttando a 7 anni con la Gorky Philharmonic Orchestra. Ha studiato poi con Dorothy DeLay nel 1992 alla Juilliard School di New York. Poco dopo l'incontro con Isaac Stern ha segnato la sua creatività musicale, ma la sua maturità artistica è senz'altro legata al lavoro musicale con il padre, il leggendario pianista Lazar Berman.

Balletto



Il "Lago dei cigni" in versione originale

Farà tappa anche al Teatro Verdi di Pordenone la compagnia del Balletto di San Pietroburgo, uno dei corpi di ballo più famosi al mondo, che il prossimo 3 gennaio, alle 20.45, porterà in scena "Il lago dei cigni", ancora oggi il più emozionante dei balletti classici. Con questa versione del "Lago dei cigni" (con la partecipazione dei Solisti del Teatro di San Pietroburgo), la Compagnia ha voluto mantenere intatte le coreografie originali di Marius Petipa e Lev Ivanov datate 1895, create per il Teatro Mariinskij.

**IL PROGRAMMA
SPAZIERA
DA BEETHOVEN
AGLI STRAUSS
PER CONCLUDERSI
CON OFFENBACH**

L'Ave Maria andina, la "prima" italiana all'auditorium Zanussi

L'EVENTO

Il progetto "Cantar del alma", già portato con successo a Barcis e a Cividale, si conclude a Pordenone per il concerto natalizio dell'Ute, giovedì, alle 15.30, all'auditorium Lino Zanussi della Casa dello Studente. Il progetto è inserito nel cartellone del Festival internazionale di Musica Sacra, dedicato alla "Sacralità del profano".

Si tratta di un'indagine sulla musica spirituale di area spagnola e latino-americana, "Cantar del alma", ovvero il Canto dell'Anima, condotta al pianoforte da Franco Calabretto, direttore artistico del festival insieme a Eddi de Nadai, e dalle voci di Laura Ulloa Hernandez e Daniela Esposito. L'ingresso è libero.

Il concerto presenta composizioni di Frederic Mompou, Gonzalo Roig, Joaquín Rodrigo, Isaac Albéniz, Antônio Car-

los Gomez, William Gomez, Joaquín Nin y Castellanos. Ma contiene una chicca, probabilmente in prima esecuzione italiana: l'Ave Maria Andina di José (Giuseppe) Bragato, che fu violoncellista e arrangiatore di Astor Piazzolla, musicista nato a Udine a pochi passi dal Conservatorio nel 1915 ed emigrato giovanissimo in Argentina. Questa Ave Maria, su ritmo di "Carnavalito", è un delizioso omaggio alla tradizione popolare andina, una delle tante perle presenti nel programma che nasce all'interno della classe di musica da Camera di Calabretto al Conservatorio Tomadini: una ricerca nell'ambito della musica sacra e spirituale per voce e pianoforte, dedicata quest'anno agli autori e poeti spagnoli e latino americani; una riflessione sui grandi temi dell'esistenza umana, sulla preghiera, sulla rievocazione e reinterpretazione del ricco repertorio popolare dei canti di Natale.